

MAPPATURA PROCESSI UFFICIO ANAGRAFE – FASI ISCRIZIONI/CANCELLAZIONI

Procedimento amministrativo:	ISCRIZIONI/CAMBI DI RESIDENZA
Responsabile procedimento e dei processi	Ufficiale di Anagrafe
Input	Richiesta appuntamento
Output atteso	Rilascio residenza anagrafica

Processo	Addetti	VINCOLI	Valutazione del rischio	Misure di trattamento del rischio	Tempistica	Responsabili attuazione
Appuntamento telefonico	Anagrafe e controllo Responsabile Area	Vincoli legislativi esterni ed interni all'Ente	Basso: alterazione dell'ordine cronologico di ricevimento dei cittadini per la pratica	Misure obbligatorie: di regolamentazione, trasparenza e controllo Misura ulteriore specifica: agenda mensile in cui vengono fissate per iscritto in ordine cronologico le date degli appuntamenti per le iscrizioni in base alle chiamate da parte del cittadino	Tutti i martedì e giovedì dalle ore 12 alle ore 13.30 si fissano gli appuntamenti	Ufficiale di Anagrafe o Responsabile Area, solo in caso di problematica è coinvolto il Responsabile
Controllo dati catastali (rilevati in sede di appuntamento) da parte Uff. Toponomastica			0			
Controllo documentazione richiesta al momento della presentazione del dichiarante allo sportello			0			
Elaborazione pratica (tipologie: 1. <u>iscrizione da altro comune per</u> cittadini italiani cittadini U.E. cittadini extra U.E. 2. <u>iscrizione da estero per</u> cittadini U.E. cittadini extra U.E. 3. <u>iscrizioni AIRE</u> 4. <u>variazione indirizzo AIRE</u> 5. <u>cancellazione AIRE</u> 6. <u>cambio abitazione all'interno del Comune per</u> cittadini italiani cittadini U.E. cittadini extra U.E.)			0			
Controllo guidato dati inseriti con completamento compilazione moduli e sottoscrizione da parte del dichiarante			0			
Consegna ricevute ed istruzioni relative ai conseguenti adempimenti			0			
Trasferimento dati in anagrafe			0			
Comunicazione al Comune di provenienza (per pratiche di tipologia 1) per la richiesta di cancellazione			0			
Eventuali comunicazioni a terzi interessati: genitori di minori e proprietari immobili (per pratiche di tipologia 1 e 6)			0			
Richiesta accertamento alla polizia municipale			0			
Trasmissione dati tramite sistema INA SAIA			0			
Verifica effettuazione accertamento da parte polizia municipale			0			
Chiusura in caso di accertamento positivo			0			
Invio richiesta di chiarimenti ai sensi art. 10/bis L. n. 241/90 in caso di accertamento negativo			0			
Valutazione delle osservazioni e documentazione presentata in risposta alla nota ai sensi dell' art. 10/bis... ed eventuale chiusura pratica	Anagrafe	L. n. 241/1990, vincoli	Basso: si evidenzia <i>un rischio riguardante l'aspetto della</i>	Misura specifica è l'osservanza della L. n. 241/1990, quindi contenimento del rischio stesso. Altre misure specifiche	Entro una settimana controllo e	Ufficiale di Anagrafe o Responsabile Area, solo in caso di

		legislativi esterni	<i>discrezionalità nella valutazione delle giustificazioni addotte e della documentazione presentata a comprovare la residenza</i>	sono: il controllo degli atti/documenti da parte dell'addetto, la formazione appropriata, l'organizzazione dell'ufficio basata sulla rotazione degli addetti allo sportello, con conseguente verifica dei conflitti di interesse con appositi modelli, riduzione della tempistica dei predetti processi al massimo nei termini di legge con apposito monitoraggio quadrimestrale.	invio comunicazione al cittadino se necessaria	problematica è coinvolto il Responsabile
Controllo esiti relativi alle comunicazioni inviate tramite sistema INA SAIA e sistemazione eventuali anomalie rilevate con complesse ricerche e verifiche.			0			

Procedimento amministrativo:	CANCELLAZIONI DI RESIDENZA (procedura standardizzata)
Responsabile procedimento e dei processi	Ufficiale di Anagrafe
Input	Richiesta Comune
Output atteso	Cancellazione anagrafica

Processo			Valutazione del rischio	Misure di trattamento del rischio	Tempistica	Responsabili attuazione
Elaborazione pratica con conseguente comunicazione al comune richiedente ed invio dati delle persone cancellate.			0			

Procedimento amministrativo:	RICHIESTA ATTESTAZIONE DI DIRITTO PERMANENTE - NORMATIVA: Art. 16 Direttiva 2004/38/CE - Art. 14 D.lgs. n. 30/2007 - Corte di Giustizia 21.12.2011 Procc. C-424/10 e C- 425/10
Responsabile procedimento e dei processi	Ufficiale di Anagrafe
Input	Richiesta del cittadino/utente
Output atteso	Rilascio attestazione

Processo	VINCOLI	Valutazione del rischio	Misure di trattamento del rischio	Tempistica	Responsabili attuazione
<p>Richiesta attestazione di diritto di soggiorno permanente presso gli sportelli anagrafici. (Trattasi del diritto riconosciuto ai cittadini dell'Unione ed ai loro familiari - comunitari ed extracomunitari - di soggiornare nel territorio dello Stato membro ospitante in via permanente affrancati dall'obbligo del possesso delle "condizioni di soggiorno".)</p> <p>Il diritto di soggiorno permanente si matura a seguito del soggiorno regolare e continuativo in Italia di 5 anni. In questo caso a richiesta dell'interessato, il Comune di residenza rilascia al cittadino di uno Stato membro dell'Unione Europea un attestato che certifichi la sua condizione di titolare del diritto di soggiorno permanente.</p> <p>L'attestato di soggiorno permanente è soggetto al pagamento dell'imposta di bollo corrente così pure le domande di rilascio degli attestati.</p> <p>L'attestato è rilasciato entro trenta giorni dalla richiesta corredata dalla documentazione atta a provare le condizioni, rispettivamente previste dall'articolo 14 e dall'articolo 15 il cittadino dovrà presentare all'Ufficio Anagrafe esclusivamente la documentazione che possa provare il soggiorno continuativo di almeno 5 anni ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) documento d'identità in corso di validità (passaporto o carta di identità del paese di origine valida per l'espatrio); 2) permesso o carta di soggiorno se esistente; 3) attestazione di soggiorno; 4) istanza di soggiorno permanente. <p>Ai fini del calcolo dei cinque anni va considerato anche il periodo di soggiorno regolare precedente l'entrata in vigore del decreto legislativo 30/2007. In questo caso la data di decorrenza coincide con la data d'inizio validità del titolo di soggiorno (permesso o carta di soggiorno) già posseduto dall'interessato. La continuità del soggiorno non viene interrotta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenze che non superino complessivamente sei mesi l'anno; - assenze di durata superiore a sei mesi per l'assolvimento di obblighi militari; - assenze fino a dodici mesi consecutivi per motivi rilevanti, quali la gravidanza e la maternità, malattia grave, studi o formazione professionale o distacco per motivi di lavoro in un altro Stato membro o in un Paese terzo. <p>Il diritto di soggiorno permanente si perde, invece, in ogni caso a seguito di assenze dal territorio nazionale di durata superiore a due anni consecutivi. (Art. 14 comma 3 d.lgs. N. 30/2007)</p>	<p><u>sentenza della Corte di Giustizia Circ. Prot. n. 200704165/15100/14865 (39), del 18.7.2007</u> Vincoli esterni per legge</p> <p>L'onere che spetta al cittadino di dimostrare con i documenti il possesso dei requisiti (La richiesta deve essere "corredata dalla documentazione atta a provare le condizioni" - art. 16 comma 1 d.lgs. N. 30/2007)</p>	<p>Medio: consiste nella verifica di due condizioni *:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la LEGALITÀ del soggiorno (titoli attestanti) 2) la CONTINUITÀ del soggiorno (regolare soggiorno in Italia per 5 anni) <p>Dunque l'addetto verifica l'effettivo possesso delle condizioni di soggiorno per l'arco temporale dei 5 anni previsto dalla legge, non ha più dopo la sentenza della C.G.E. criteri oggettivi a cui riferirsi (<u>rischio basso</u>)</p>	<p>Misure specifiche sono individuate nel controllo e acquisizione della seguente documentazione a seconda dei casi presentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro subordinato - Accertamento della qualità di lavoratore subordinato per il periodo di 5 anni (buste paga, CUD, estratto INPS) • Lavoro autonomo - Accertamento della qualità di lavoratore autonomo per il periodo di 5 anni (CUD, documenti contributivi e/o fiscali) • Soggiorno per motivi diversi dal lavoro - Accertamento del possesso di risorse (estratto conto bancario, dichiarazione dell'istituto di credito) e titolo di copertura dei rischi sanitari (polizza, formulario comunitario, iscrizione SSN) per il periodo di 5 	<p>Allo sportello contestualmente oppure entro una settimana dalla richiesta</p>	<p>Ufficiale di Anagrafe allo sportello, solo in caso di problematica è coinvolto il Responsabile</p>

La continuità del soggiorno è interrotta dal provvedimento di allontanamento adottato nei confronti della persona interessata ..." Art. 18, comma 2 d.lgs. n. 30/2007.

* Per la corretta applicazione della norma e l'equo riconoscimento di tale diritto occorre spiegare questi due concetti attraverso una breve cronistoria.

Per diverso tempo il diritto di soggiorno permanente è stato riconosciuto sulla base del diritto interno (d.lgs. n. 30/2007) e delle indicazioni operative date dal Ministero dell'interno.

Ma nel dicembre 2011 la Corte di giustizia Europea è intervenuta in maniera molto incisiva su tale istituto, ridisegnando, fra l'altro, il concetto di legalità del soggiorno - Sentenza 21 dicembre 2011 – Procc. C-424/10 e C- 425/10). Per "soggiorno legale" si deve intendere la presenza (o meglio il soggiorno) nel territorio dello Stato membro ospitante a prescindere dalla eventuale iscrizione anagrafica.

Per "residenza legale", si deve far riferimento alla definizione contenuta nel D.P.R. n. 572/1993 (art. 2 comma 1) "Si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica.

La legalità del soggiorno prima della sentenza della Corte di Giustizia Circ. Prot. n. 200704165/15100/14865 (39), del 18.7.2007 "Ai fini del calcolo dei cinque anni di soggiorno si considera come data di decorrenza la data d'inizio di validità del titolo di soggiorno (permesso o carta di soggiorno) già posseduto dall'interessato, il quale è sufficiente a dimostrare la regolarità del soggiorno."

Il possesso di uno o più titoli di soggiorno per un arco temporale di 5 anni era idoneo a dimostrare implicitamente il possesso dei requisiti di soggiorno. Analoga valutazione per il possesso dell'attestato di iscrizione anagrafica ai sensi del d.lgs. n. 30/2007 a partire dall'11 aprile 2007.

In sostanza l'art. 16, n. 1, della direttiva 2004/38 deve essere interpretato nel senso che non si può ritenere che il cittadino dell'Unione, che abbia compiuto un soggiorno di più di cinque anni sul territorio dello Stato membro ospitante sulla sola base del diritto nazionale di tale Stato, abbia acquisito il diritto al soggiorno permanente in conformità a tale disposizione se, durante tale soggiorno, egli non soddisfaceva le condizioni di cui all'art. 7, n. 1, della stessa direttiva (varie condizioni come lavoratore familiare studente ect...).

anni

- Familiare
Accertamento della qualità di familiare mediante documentazione autentica (accertamento d'ufficio se il dato è già stato documentato all'anagrafe)
- Il diritto di soggiorno permanente dei minori
- Il minore matura il diritto di soggiorno permanente se il genitore è titolare del diritto di soggiorno permanente. Si ritiene legittimo applicare questo principio anche ai minori che non hanno un periodo di soggiorno di 5 anni (ad es. i neonati o i bimbi in tenera età)

Altre misure sono: l'informativa preventiva al cittadino anche attraverso il sito istituzionale della documentazione necessaria al rilascio, la formazione appropriata dell'addetto, l'organizzazione dell'ufficio basata sulla rotazione degli addetti allo sportello, con conseguente verifica dei conflitti di interesse con gli appositi modelli, nonché riduzione della tempistica dei predetti processi al massimo nei termini di legge e controllo quadrimestrale della stessa da parte del Responsabile di Area.